

### Codro si immola per la patria

Dores, ubi Atheniensibus bellum movere statuerunt ut veteres iniurias vindicarent, legatos ad Apollinem Delphicum miserunt ut eius oraculum de belli exitu consulerent. Legatis interrogantibus respondit Apollo: «Victor erit populus, cuius (*il cui*) regem hostes necaverint». Itaque Doreis militibus suis imperaverunt ne ullo modo in concursu exercituum regem Atheniensium necarent. Attamen Codrus, Atheniensium rex, ubi oraculi responsum cognovit, statuit voluntariam mortem occumbere ut Athenas et earum cives servaret. Statim vestem suam mutavit ut ad aspectu similis servo esset et in hostium castra furtim intravit. Ibi contumeliosis verbis iram militis, qui (*che*) eum non cognoverat, excitavit. Tunc miles, impulsus irae cedens, in eum fecit impetum et eum gladio interfecit. Tali modo propter voluntariam mortem regis exitus belli felix fuit et Athenae liberae fuerunt.

### TRADUZIONE

I Dori, quando decisero di muovere guerra agli Ateniesi per vendicare le antiche offese, mandarono ambasciatori da Apollo a Delfi affinché consultassero il suo oracolo sulla riuscita della guerra. Agli ambasciatori che lo interrogavano Apollo rispose: “Sarà vincitore il popolo il cui re i nemici avranno ucciso”. Pertanto i Dori comandarono ai propri soldati di non uccidere in alcun modo nello scontro degli eserciti il re degli Ateniesi. Tuttavia Codro, il re degli Ateniesi, quando apprese il responso dell’oracolo, stabilì di andare incontro a volontaria morte per salvare Atene e i suoi cittadini. Subito cambiò il suo abbigliamento affinché fosse simile nell’aspetto ad un servo e di nascosto si introdusse nell’accampamento dei nemici. Qui con parole ingiuriose suscitò l’ira di un soldato che non l’aveva riconosciuto. Allora il soldato, cedendo allo stimolo dell’ira, lo aggredì e lo uccise con la spada. In tal modo per la volontaria morte del re l’esito della guerra fu favorevole e Atene fu libera.

### La prima guerra punica

Post victoriam apud Mylas, Romani exercitum audacissime in Africam traduxerunt ut cum Carthaginiensibus in eorum terra dimicarent. Romanorum milites usque ad Carthaginem processerunt multaque oppida vastaverunt: postea M. Manlius consul victor Romam revertit, magnum captivorum numerum ducens, Atilius Regulus autem in Africa mansit ut bellum pergeret. Nam in proelio multos hostes et elephantes cepit vel occidit, tres Carthaginiensium duces vicit, eorumque copias fugavit. Tum Carthaginienses legatos ad Regulum miserunt ut pacem peterent ac de pacis condicionibus agerent. Quoniam Regulus pacem duris gravibusque condicionibus proposuerat, Carthaginienses legatos Lacedaemonem miserunt ut auxilium peterent. Xanthippus, Lacedaemoniorum dux, in Carthaginiensium auxilium missus, Atilium Regulum vicit. Ex Romanorum exercitu pauci superstites fuerunt, etiam Regulum consulem in catenas Poeni coniecerunt.

## TRADUZIONE

Dopo la vittoria di Milazzo, i Romani molto arditamente trasferirono in Africa l'esercito per combattere con i Cartaginesi nella loro terra. I soldati romani avanzarono fino a Cartagine e devastarono molte città: successivamente il console M. Manlio tornò vittorioso a Roma con un gran numero di prigionieri, mentre Attilio Regolo rimase in Africa per continuare la guerra. Infatti prese o uccise in combattimento molti nemici ed elefanti, vinse tre condottieri cartaginesi, e mise in fuga le loro truppe. Allora i Cartaginesi mandarono ambasciatori a Regolo affinché chiedessero la pace e trattassero le condizioni di pace. Poiché Regolo aveva proposto la pace a dure e gravi condizioni, i Cartaginesi mandarono ambasciatori a Sparta per chiedere aiuto. Santippo, capo degli Spartani mandato in aiuto dei Cartaginesi vinse Attilio Regolo. Dell'esercito dei Romani pochi furono superstiti, i Punici gettarono in catene anche il console Regolo.



giorgiovuoso